

IL CASO. I MINISTRI DEGLI ESTERI HANNO ALLARGATO LA MISSIONE MARITTIMA AL LARGO DELLA LIBIA

# Embargo sulle armi, controllo Ue

BRUXELLES. I ministri degli Esteri della Ue hanno deciso di estendere di un anno il mandato dell'operazione "Sophia" per la lotta al traffico illegale di esseri umani, ma soprattutto hanno aggiunto alla missione il compito di addestrare la guardia costiera e la marina libiche. C'è anche un nuovo compito per le marine europee, quello di «contribuire allo scambio di informazioni e alla messa in atto dell'embargo Onu sulle armi in acque internazionali». Una mossa decisiva per bloccare l'afflusso di armi alla Libia.

La decisione è stata presa dopo una richiesta del primo ministro libico Fayed Serraj. Il ministro degli Esteri italiano Paolo Gentiloni ha rilevato proprio l'importanza del fatto che «ci sia stata una richiesta da parte di Serraj alla Ue, e che la Ue abbia risposto in modo positivo».

Il "ministro degli Esteri" della Ue Federica Mogherini ha precisato che il piano operativo per la nuova missione "Sophia" è atteso «nei prossimi giorni»; per controllare l'embargo delle armi invece sarà necessaria una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Sul fronte dell'immigrazione in Europa, il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker ha detto che «l'Europa è un continente di 508 milioni di abitanti, e dovrebbe essere in grado di integrare due milioni di rifugiati». Sul tema Gentiloni ha incontrato anche il vicepresidente della Commissione Frans Timmermans, con cui ha discusso del "Migration Compact" proposto dal governo italiano. «Stiamo lavorando per far fare un passo avanti alle politiche europee sulle migrazioni, questo è il senso del "compact", e ho trovato grande disponibilità da parte di Timmermans», ha detto il ministro italiano.

DIPRODUZIONE RISERVATA

